Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero nove – 1 settembre 2015

In questo numero

- ✓ ***Mercati:*** *andamento raccolti e quotazioni internazionali e nazionali prodotti - pagg. 1/2*
- ✓ ***Bietola:*** *aggiornamento campagna bieticolo saccarifera 2015 - pag. 3*
- ✓ ***ANB Coop:*** *lettera del Presidente ai produttori di colza - pagg. 4/5*
- ✓ ***Colza:*** *la scelta varietale per le semine 2015 - pagg. 6/7*
- ✓ ***Colza:*** *sperimentazione ANB COOP - le migliori varietà 2015 - pagg. 8/12*

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEI RACCOLTI E DEI MERCATI CEREALICOLI

1 agosto 2015 - A cura di Augusto Verlicchi - consulente ANB COOP

Aggiornamento delle produzioni 2015 dei cereali

L'ultimo rapporto IGC ha stimato il raccolto cerealicolo mondiale 2015/16 a 1.988 mln di tn, in aumento rispetto alle 1.970 della precedente stima.
Gli stock fine campagna sono stimati a 447 mln di tn, in aumento rispetto alle 435 mln di tn della precedente stima e rispetto alle 445 mln di tn, del 2014/15. Il frumento tenero è stato stimato a 720 mln di tn, in aumento di 10 milioni di tn rispetto alla precedente stima e invariato rispetto al record di 720 mln di tn del 2014/15. Gli stock fine campagna del frumento tenero sono stimati a 206 mln di tn, in aumento rispetto alle 201 mln di tn della precedente stima e rispetto alle 202 mln di tn del 2014/15.
Record di produzione di frumento tenero in Francia. Le organizzazioni dei produttori, in linea con il ministero dell'agricoltura, stimano un raccolto di frumento tenero a oltre 40 mln. di tn.

Flash sull'andamento dei mercati internazionali

Riferimento 1 agosto 2015
A cura di Augusto Verlicchi - consulente ANB COOP

Le ottime produzioni dei cereali a paglia già raccolti, le buone previsioni per quelli ancora in fase di trebbiatura e la crisi economica e finanziaria della Cina, mantengono i prezzi di mercato dei principali cereali in ribasso.
La svalutazione dello Yuan ha reso molte materie prime d'oltremare più costose, per cui si sono fortemente contratti gli acquisti da parte cinese. Particolarmente colpita è la soia Americana che in questo momento, per il mese di novembre 2015, ha visto il dimezzamento degli ordinativi rispetto allo stesso periodo del 2014.
Gli scenari mondiali oggi cambiano a una velocità impressionante e la stagione in corso sarà ricordata come una delle più difficili e peggiori per le esportazioni di cereali e della soia dei produttori Americani.
Nell'ultima settimana, i prezzi a termine della soia sono velocemente rientrati nella fascia più bassa dell'anno e difficilmente nel corso delle prossime settimane potranno tornare a livelli più alti.
Al centro di tutto ancora una volta vi è la Cina, in quanto essendo tra i maggiori acquirenti di materie prime agricole, ogni sua mossa commerciale pesa in modo determinante su tutto il complesso meccanismo dei prezzi a termine.
Il problema è che le richieste di soia Americana da parte della Cina, per la stagione 2015/2016, sono in calo preoccupante e continuo rispetto agli ultimi sei anni. Mai, come quest'anno, le richieste cinesi erano state così basse.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Il mais è stato stimato da IGC a 968 mln di tn. in aumento rispetto alle 966 mln di tn. della precedente stima, ma in calo rispetto alle 1.003 mln di tn. del 2014/15 e gli stock di fine campagna sono stimati a 198 mln di tn, in aumento rispetto alle 195 mln di tn della precedente stima.

Flash sull'andamento dei mercati nazionali

Tornato alla normalità dopo il periodo festivo, il nostro mercato dei cereali non è certamente dei migliori. Si stanno delineando, infatti, prezzi in deciso ribasso per tutti i prodotti: frumento tenero, frumento duro, mais e soia.

Frumento Duro - Nonostante i fondamentali del frumento duro restino deboli sul piano della produzione mondiale, l'offerta globale resta appena sufficiente a coprire il fabbisogno. I prezzi, dopo il forte aumento di luglio, stanno perdendo terreno e i compratori sembrano non essere più interessati ad acquistare.

Frumento Tenero - Prezzi in calo anche per il frumento tenero, sia sulla piazza di Milano, che in quella di Bologna e nel breve e medio periodo non si intravede un'inversione di tendenza, in quanto i nuovi raccolti del Centro Europa non tarderanno ad affacciarsi sul nostro mercato.

Mais - Nella pianura padana è iniziata da qualche giorno la raccolta del mais e subito i prezzi ne hanno risentito al ribasso. Va però sottolineato che le prime rese sono molto basse e che gli attuali prezzi sono anch'essi molto bassi.

ANB COOP propone la sottoscrizione dei
CONTRATTI DI COLTIVAZIONE
soia, girasole annata 2015
e colza annata 2016,

Per la sottoscrizione dei contratti, per la fornitura del seme di colza e per ogni informazione, contattare i tecnici di riferimento:

- ✓ *Iole Byloos tel. 335 72 30 954 - area PD/ VE/RO*
- ✓ *Monica Filiberti tel. 335 72 30 916 - area MO/PR/RE/PC*
- ✓ *G. Bellettato tel. 335 71 00 184 - area FE/MN/LO/MI*
- ✓ *Pierluigi Finardi tel. 335 72 30 920 - area CR/BS/MN*
- ✓ *Stefano Cantori tel. 339 80 17 513 - area BO*
- ✓ *Paolo Andraghetti tel. 335 78 00 265 - area Romagna*
- ✓ *Piero Baldini tel. 335 72 30 896 - area Toscana*
- ✓ *Piero Quercini tel. 335 72 30 931 - area Marche/Umbria*
- ✓ *M. Medicina tel. 334 67 83 636 area PV/Piemonte*

oppure contattare la sede ANB Coop

- ✓ *Paola Gennari tel. 051 60 33 445*

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il 27 agosto 2015.

Frumenti teneri

Scarsa domanda e prezzi in riduzione

N° 1 €/Tn. 222-227

N° 2 €/Tn. 189-195

N° 3 €/Tn. 178-184

Frumenti duri

Scarsa domanda e prezzi in ribasso

Duro Nord fino €/Tn. 310-315

Duro Nord buono mercantile €/Tn. 300-305

Duro Centro fino €/Tn. 315-320

Duro Centro buono mercantile €/Tn. 305-310

Mais nazionale

Prezzi in flessione

€/Tn. 172-174

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna).

Soia

Assenza di quotazioni per l'attesa della nuova produzione. CBOT in forte riduzione

Semi di soia nazionali €/Tn. non quotato

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

AGGIORNAMENTO CAMPAGNA BIETICOLO SACCARIFERA 2015/16

Prossimi alla metà dei conferimenti campagna2015: buoni dati polarimetrici e parametri quantitativi che risentono della forte siccità - nel complesso dati produttivi molto eterogenei; apparati fogliari fortemente compromessi.

Società Eridania Sadam *- Stabilimento di San Quirico*
Superficie coltivata: 6.820 ettari.
Data di avvio dei conferimenti: 12 agosto.
Durata complessiva prevista campagna: 32/33 giorni.
Percentuale di conferimento (al 28 agosto): 51%.
Dato polarimetrico medio (al 28 agosto): 15,20%.
Produzione media radici (al 28 agosto): 54 t/ha.
Produzione media saccarosio (al 28 agosto): 8,2 t/ha.
Aree più produttive: mantovano - media 8,8 t/ha saccarosio, con punte di 12 t/ha.

Cooperativa Co.Pro.B.
Superficie coltivata: 31.500 ettari circa.
Durata complessiva prevista campagna: 70/75 giorni.
Percentuale di conferimento (dato stimato al 28 agosto): 42% circa.

Stabilimento Co.Pro.B. Minerbio
Data di avvio dei conferimenti: 27 luglio.
Dato polarimetrico medio (stima CGBI al 28 agosto): 16,40%.
Produzione media radici (stima CGBI al 28 agosto): 52 t/ha.
Produzione media saccarosio (stima CGBI al 28 agosto): 8,6 t/ha.
Aree più produttive: "delta del Po" 12 t/ha.

Stabilimento Co.Pro.B. Pontelongo
Data di avvio dei conferimenti: 30 luglio.
Dato polarimetrico medio (stima CGBI al 28 agosto): 15,00%.
Produzione media radici (stima CGBI al 28 agosto): 57 t/ha.
Produzione media saccarosio (stima CGBI al 28 agosto): 8,6 t/ha.
Aree più produttive: "delta del Po" 12 t/ha saccarosio, "area nord del veneziano" e "montagnanese" - bacino nei pressi dei colli euganei compreso fra le province di Padova e Vicenza - saccarosio pari e superiore a 10 t/ha.

Dalla campagna 2012, le operazioni di controllo del prodotto dei bieticoltori aderenti alle associazioni ANB e CNB viene effettuato dalla CGBI - Confederazione Generale dei Bieticoltori Italiani. Tale organizzazione, nata dalla volontà di dare maggiore forza alla parte bieticola, opera a tutela della migliore valorizzazione del prodotto.

Bietola: andamento colturale 2015

Nella fase primaverile sono state riscontrate buone premesse produttive, con investimenti regolari e uno sviluppo allineato ai parametri di riferimento del periodo.
L'estate è stata, tuttavia, contraddistinta da temperature particolarmente elevate, con un primo assaggio di una stagione rovente sin dalla prima quindicina di giugno. Il mese di luglio è stato caratterizzato da temperature record, con punte massime vicine a 40 gradi C., accompagnate da condizioni di grave insufficienza idrica.
Nel mese di agosto sono stati registrati apporti meteorici e una riduzione delle temperature. Nella seconda metà del mese le temperature sono ritornate su parametri significativamenti più alti rispetto alla media stagionale. Le particolari condizioni climatiche hanno indotto un'elevata virulenza della cercospora, principale malattia fungina della barbabietola da zucchero. Sono stati, inoltre, rilevati danni diffusi e significativi a carico dell'appartato aereo, imputabili alla presenza di larve di nottue defogliatrici. Particolarmente devastanti e di difficile controllo sono risultati gli attacchi ascrivibili a "Spodoptera exigua", lepidottero di origine tropicale. In conseguenza di questi eventi, climatici e parassitari, a partire dalla prima decade di agosto, gli apparati fogliari sono risultati fortemente compromessi.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Lettera del Presidente ANB ai produttori di colza

Bologna, lì 27 agosto 2015

COLTIVARE COLZA: UN'OTTIMA OPPORTUNITÀ

Egregio produttore,

con l'approssimarsi delle semine della colza, ANB Coop offre proposte contrattuali diversificate di particolare interesse per i coltivatori; garantisce l'assistenza tecnica in campo e l'organizzazione logistica nella fase della raccolta.

Con la colza le aziende beneficiano di un'**importante opportunità di diversificazione produttiva con** *:*

- aumento del tenore di sostanza organica nel suolo;

- riduzione della carica di infestanti e parassiti con aumento dei *livelli produttivi delle colture in successione;*

e importanti **vantaggi economici** con:

- *costi colturali contenuti;*
- *elevati livelli di valorizzazione.*

Il colza garantisce un bilancio economico positivo anche in annate non particolarmente brillanti sotto il profilo produttivo come il 2015. In un contesto di quotazioni dei prodotti agricoli in forte contrazione, i contratti ANB COOP, legati alle quotazioni **"Matif future agosto"** dal 16 maggio al 15 luglio, hanno garantito una liquidazione di **372,13 €/t,** rispetto ad un parametro 2014 di 341,71€/t.

I buoni risultati produttivi che numerose aziende hanno puntualmente consolidato, anche nelle annate meno favorevoli sotto l'aspetto climatico, indicano che il segreto della coltura risiede nel rispetto di alcune regole agronomiche basilari. A questo riguardo i **tecnici ANB COOP** sono a disposizione per fornire tutte le indicazioni e per formulare le migliori proposte di coltivazione.

- ✓ *Iole Byloos tel. 335 72 30 954 - area PD/ VE/RO*
- ✓ *Massimo Medicina tel. 334 67 83 636 area PV/Piemonte*
- ✓ *Pierluigi Finardi tel. 335 72 30 920 - area CR/BS/MN*
- ✓ *Giovanni Bellettato tel. 335 71 00 184 - area FE/MN/LO/MI*
- ✓ *Stefano Cantori tel. 339 80 17 513 - area BO*
- ✓ *Paolo Andraghetti tel. 335 78 00 265 - area Romagna*
- ✓ *Piero Quercini tel. 335 72 30 931 - area Marche/Umbria*
- ✓ *Piero Baldini tel. 335 72 30 896 - area Toscana*

oppure contattare la sede ANB Coop - *Paola Gennari tel. 051 60 33 445*

Cordiali saluti.

Il Presidente ANB COOP
Enrico Gambi

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

IL SEGRETO DELLA COLZA: OTTIMIZZARE LA TECNICA DI COLTIVAZIONE

La necessità di approntare programmi di rotazioni razionali, i crescenti costi dei mezzi tecnici e degli interventi irrigui, l'obiettivo di ridurre l'input chimico e l'entità delle anticipazioni colturali, impongono scelte orientate verso colture caratterizzate da una tecnica di coltivazione semplificata, dai costi colturali contenuti e da un riferimento sicuro in relazione alla valorizzazione del prodotto. La colza è la risposta colturale in grado di soddisfare tutti questi requisiti. Il successo della coltura è tuttavia subordinato alla corretta impostazione della tecnica di coltivazione.

Per perseguire tale obiettivo, dal 2009 ANB COOP ha promosso un programma di sperimentazione varietale e agronomica della colza. I risultati emersi nel corso delle prove condotte in questi 6 anni hanno consentito di affinare la tecnica di coltivazione, rendendola più semplice, economica e razionale. Analizzando i singoli aspetti agronomici, i principali elementi in grado di garantire la riuscita della coltura sono i seguenti:

- ✓ adottare una ***corretta rotazione***, per scongiurare problematiche parassitarie e poter sfruttare al meglio i benefici produttivi apportati alle colture in successione;
- ✓ garantire una ***buona preparazione del terreno***, assicurando un buon affinamento, l'assenza di residui colturali nello strato superficiale e la presenza di terreno eccessivamente secco.
- ✓ effettuare ***semine ragionevolmente precoci***, dal 1 settembre al 10 ottobre al centro nord e nel mese di ottobre al sud;
- ✓ impiegare le migliori ***cultivar ibride***, preferendo la semina con ***seminatrici pneumatiche***;
- ✓ adottare ***corretti livelli di investimento*** compresi, mediamente, fra 35 e 45 piante/m^2 alla raccolta, ottenuti seminando 45-65 semi/m^2 - rapportati alle specifiche condizioni colturali, tenuto conto delle peculiarità varietali;
- ✓ assicurare una ***profondità di semina*** adeguata alla tipologia e alle condizioni del suolo, comunque compresa entro i due centimetri;
- ✓ proteggere efficacemente la ***coltura nelle prime fasi vegetative,*** impiegando geoinsetticida localizzato, utilizzando esche contro le limacce dove necessario, monitorando la coltura nella fase autunnale per scongiurare attacchi di cavolaia e di altica;
- ✓ assicurare l'assenza di ***infestanti*** emerse sul letto di semina ed eseguire trattamenti diserbanti di pre-emergenza con prodotti a base di "metazaclor", eventualmente integrato con la nuova formulazione "pendimetalin+clomazone" - sono disponibili, inoltre, nuove cultivar con tecnologia "Clearfield", tolleranti l'erbicida "Imazamox";
- ✓ contenere gli ***insetti primaverili*** meligete, punteruolo dello stelo, punteruolo delle silique, cecidomia - la fase di pre fioritura "bottoni fiorali riuniti" rappresenta il momento cruciale per effettuare, qualora necessario, un intervento insetticida;
- ✓ assicurare una congrua ***concimazione azotata*** apportando, mediamente,120-140 unità di azoto nella fase primaverile - la dose definitiva, l'epoca, la modalità di somministrazione e la tipologia del concime sono elementi da valutare nel contesto dei singoli ambienti colturali;
- ✓ razionalizzare la fase di ***raccolta,*** scegliendo il momento propizio e impiegando idonee attrezzature, al fine di ridurre al minimo le perdite di acheni.

Per approfondimenti sulla tecnica di coltivazione e per informazioni sulle proposte contrattuali ANB COOP, contattare il tecnico di riferimento.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

La COLZA
annata 2015
Progetti divulgativi di ANB

LA SCELTA VARIETALE PER LE SEMINE 2015

La scelta della cultivar rappresenta un aspetto importante della tecnica di coltivazione della colza e la premessa indispensabile per l'ottenimento di buoni risultati produttivi. Mentre si assiste ad un impiego pressochè esclusivo di cultivar ibride, le nuove cultivar "Clearfield", tolleranti lo specifico erbicida, trovano ancora uno spazio limitato, a causa della scarsa disponibilità di materiali e di esiti produttivi che, nella fase attuale, non appaiono ancora allineati a quelli dei migliori ibridi standard (sperimentazione ANB COOP 2015).

Le nuove cultivar ibride e la scelta varietale

La scelta della cultivar si basa sulla valutazione delle caratteristiche aziendali, ambientali e agronomiche, in particolare in riferimento alla latitudine, all'epoca di semina, al tipo e al livello di fertilità del terreno. La disponibilità di nuovi ibridi ha consentito di incrementare la redditività della coltura, grazie a rese più elevate e stabili, migliore adattabilità ambientale, emergenze più rapide e regolari, grande capacità di ramificare e di compensare le fallanze, elevata resistenza al freddo, rapida ripresa vegetativa a fine inverno, adattabilità agli stress idrici e termici primaverili, fioritura uniforme e maturazione regolare, spiccata riduzione della deiscenza. Grazie al vigore ibrido, inoltre, le nuove cultivar hanno permesso di ridurre la densità di semina. Tra le varietà attalmente in commercio, sono da segnalare ibridi "IMI tolleranti", contraddistinti dalla tecnologia Clearfield®, quali "Impression CL" e "PT 200 CL", inseriti nell'ambito della sperimentazione varietale 2014/2015 condotta da ANB COOP. Questi ibridi semplificano la tecnica di contenimento delle infestanti, essendo tolleranti l'erbicida di post-emergenza "Cleranda®", a base di "imazamox" associato a "metazaclor".

Campo varietale 2015 azienda Bettini
Fase levata - 24 marzo 2015
San Silvestro di Senigallia (AN)

La sperimentazione varietale ANB COOP

Dal 2010 ANB, in collaborazione Beta, ha approntato un programma sperimentale finalizzato a saggiare le potenzialità della colza e a individuare i migliori percorsi produttivi.

Dopo sei anni di prove, l'indagine conoscitiva ha focalizzato l'attenzione sulle cultivar più produttive e ha individuato le tecniche di coltivazione più razionali per valorizzare al meglio la coltura.

Il programma ANB si completa con la divulgazione delle migliori tecniche, con l'assistenza tecnica in campo, con l'organizzazione della fase di raccolta e con le proposte contrattuali ANB COOP, particolarmente favorevoli per i produttori.

I risultati delle prove varietali e agronomiche condotte nella corrente annata sono stati pubblicate nel numero 31/32 - 1 agosto 2015 - della rivista "Terra e Vita".

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

Caratteristiche varietali e parametri di investimento indicati per alcuni dei principali ibridi di colza commercializzati nel 2015.

VARIETÀ	DITTA	PRECOCITÀ	TAGLIA	DOSE Milioni di semi x Unità	SUPERFICE COLTIVATA ettari x 1 Unità	INVESTIM. FINALE consigliato piante/m²	INVESTIM. SEMINA * consigliato semi/m²	DISTANZA SULLA FILA cm (interfila 45 cm)
PUNCHER	Bayer-Carla Import	media	media	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
VECTRA	Bayer-Carla Import	media	media	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
BELANA	Bayer-Carla Import	medio tardiva	media	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
FINESSE	Bayer-Carla Import	media	media	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
BAGIRA	Bayer-Carla Import	media	medio bassa	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
JUMPER	Bayer-Carla Import	tardiva	media	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
ROOAN	Saaten Union	precoce	medio bassa	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
DK SENSEI	Monsanto	precoce	semi-dwarf	1,5	2,5 - 3,3	30 - 40	45 - 60	3,7 - 5
EXCALIBUR	Monsanto	precoce	media	1,5	2,5 - 3,3	30 - 40	45 - 60	3,7 - 5
DK EXPOWER	Monsanto	precoce	medio bassa	1,5	2,5 - 3,3	30 - 40	45 - 60	3,7 - 5
TRAVIATA	Kws	media	media	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
KODIAC	Kws	media	media	1,5	2 - 2,5	40 - 55	60 - 75	3 - 3,7
ALBATROS	Limagrain	medio precoce	media	1,5	2,7 - 3,3	30 - 35	45 - 55	4 - 5
ATENZO	Limagrain	medio precoce	media	1,5	2,7 - 3,3	30 - 35	45 - 55	4 - 5
ARSENAL	Limagrain	precoce	medio alta	1,5	2,7 - 3,3	30 - 35	45 - 55	4 - 5
ARTOGA	Limagrain	medio precoce	media	1,5	2,7 - 3,3	30 - 35	45 - 55	4 - 5
OSPREI	Maisadour	medio precoce	media	1,5	2,3 - 3,3	30 - 45	45 - 65	3,4 - 4,9
GALIA	Maisadour	medio precoce	bassa	1,5	2,5 - 3,3	30 - 40	45 - 60	3,7 - 4,9
REGIS	Maisadour	medio precoce	bassa	1,5	2,5 - 3,3	30 - 40	45 - 60	3,7 - 4,9
PR45D05	Pioneer	media	semi-dwarf	2	2,7 - 2,9	45 - 55	70 - 75	3 - 3,2
PR44D06	Pioneer	media	semi-dwarf	2	2,7 - 2,9	45 - 55	70 - 75	3 - 3,2
PR45D03	Pioneer	media	semi-dwarf	2	2,5 - 2,7	50 - 55	75 - 80	2,8 - 3
PR44W29	Pioneer	medio precoce	medio alta	2	3,1 - 3,3	45 - 50	60 - 65	3,4 - 3,7
PR46W14	Pioneer	medio precoce	media	2	3,1 - 3,3	45 - 50	60 - 65	3,4 - 3,7
PULSAR	Sis	medio precoce	media	1,5	3	40 - 45	50	4,5
PRIMUS	Sis	medio precoce	media	1,5	3	40 - 45	50	4,5
GAMIN	Sis	medio precoce	semi-dwarf	1,5	3	40 - 45	50	4,5
AVENIR	Sis	medio precoce	semi-dwarf	1,5	3	40 - 45	50	4,5
MARATON	Sis	precoce	media	1,5	3	40 - 45	50	4,5

* I dati relativi a "INVESTIMENTO ALLA SEMINA CONSIGLIATO" sono quelli suggeriti dalle ditte produttrici utilizzando una seminatrice pneumatica. I medesimi si riferiscono a condizioni di buon affinamento del terreno, aspetto determinante per una corretta emergenza. In condizioni meno favorevoli e per una scelta mirata dei parametri di semina, definire innanzitutto l'obiettivo di "INVESTIMENTO FINALE" (piante/m²) e applicare la seguente formula:

CALCOLO DENSITA' DI SEMINA
(impiego seminatrice pneumatica)

$$\text{N° semi/m}^2 = \frac{\text{Investimento finale piante/m}^2}{\text{germinabilità (\%) x FATTORE FERTILITÀ (\%)}}$$

Il "FATTORE DI FERTILITA" è un parametro che misura le condizioni del suolo per l'emergenza (90% suolo ben strutturato, giusta umidità, temperature miti; 80% condizioni normali; 70% condizioni difficili quali destrutturazione, siccità, minima lavorazione, presenza molti residui colturali, freddo, semine tardive).

Realizzato da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB

DISTANZA SULLA FILA (cm) con interfila 45 cm	5	4,5	4	3,5	3	2,5
INVESTIMENTO ALLA SEMINA (semi/m²)	44,4	49,4	55,6	63,5	74,1	88,9

Per il sesto anno lo studio Anb propone le selezioni e le tecniche agronomiche più adatte

di **Giovanni Bellettato[1] e Franco Cioni[2]**

Le migliori varietà 2015

Dal 2010 Anb, in collaborazione Beta, ha approntato un programma sperimentale finalizzato a saggiare le potenzialità della colza e a individuare i migliori percorsi produttivi. Dopo sei anni di prove, l'indagine conoscitiva ha focalizzato l'attenzione sulle cultivar più produttive e ha individuato le tecniche di coltivazione più razionali per valorizzare al meglio la coltura. Il programma Anb si completa con la divulgazione delle migliori tecniche, con l'assistenza tecnica in campo, con l'organizzazione della fase di raccolta e con le proposte contrattuali Anb Coop, particolarmente favorevoli per i produttori.

Un'ottima opportunità

La colza è una coltura ancora poco diffusa a livello nazionale, probabilmente a causa di esiti produttivi discontinui. Questa crucifera rappresenta, tuttavia, un'importante opportunità di diversificazione produttiva, in quanto caratterizzata da indubbi vantaggi sia a livello agronomico, sia sotto il profilo economico. Le prove sperimentali e le esperienze in campo hanno dimostrato che la colza produce benefici rotazionali concreti: miglioramento del tenore di sostanza organica del suolo, riduzione delle infestanti e dei parassiti, miglioramento dei livelli produttivi delle colture in successione rispetto alla rotazione con i soli cereali. Sotto l'aspetto economico, i costi colturali contenuti e i buoni livelli di valorizzazione, consentono un bilancio economico positivo, anche in presenza di risultati produttivi non particolarmente brillanti. Gli esiti non sempre soddisfacenti, inoltre, sono spesso imputabili a un approccio alla coltura non particolarmente attento, che confonde l'opportunità di fruire di una tecnica di coltivazione semplificata con la licenza di adottare soluzioni semplicistiche. I buoni risultati produttivi che diverse aziende riescono puntualmente a realizzare, anche nelle annate penalizzate sotto l'aspetto climatico, indicano che il segreto della coltura risieda unicamente nel rispetto di alcune regole agronomiche basilari.

La colza, inoltre, è una coltura che riserva ancora inespresse le sue vere potenzialità produttive. Le innovazioni tecniche, quali nuove cultivar performanti e resistenti alla deiescenza, l'affinamento delle nuove tecnologie quali le varietà clearfield (tolleranti l'erbicida imazamox), i diserbi di recente introduzione, consentiranno di raggiungere livelli produttivi ed economici stabilmente elevati, nel contesto di una tecnica colturale razionalmente semplificata e a costi ridotti.

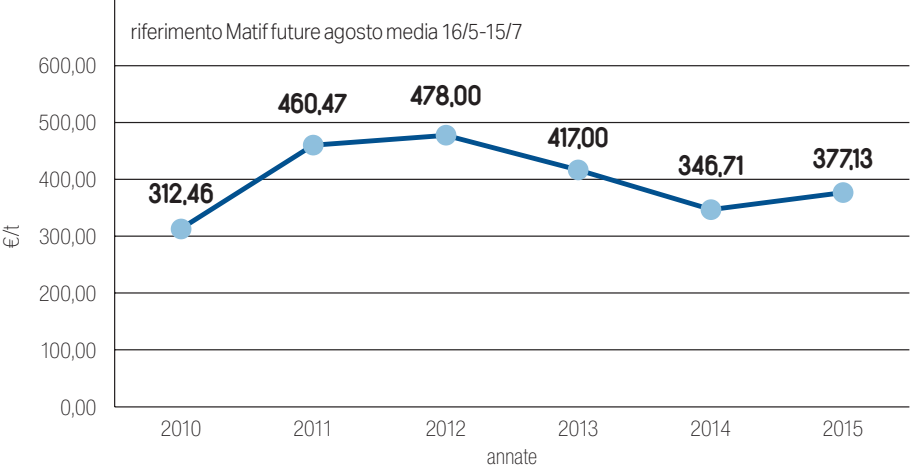
La campagna 2015

I dati sugli investimenti 2015, divulgati dall'Istat nel report "Le intenzioni di semina delle principali colture erbacee", indicano un calo del 6,5% rispetto alle superfici a colza del 2014, attestatesi in circa 16.400 ettari. Quest'ultimo dato, inoltre, risulta in flessione di circa l'11%, rispetto ai 18.500 ettari circa dell'annata 2013. Sempre in base ai dati Istat, il calo registrato a livello nazionale nel 2015 deriverebbe dal saldo tra la diminuzione delle superfici del nord-est e del mezzogiorno (rispettivamente -13% e -38%) e l'aumento nelle regioni del nord-ovest e del centro (rispettivamente +25% e +1,4%). Tuttavia, la flessione delle superfici 2015 formulata dall'Istat, secondo altre fonti, sarebbe sottostimata. I dati divulgati da Assosementi - associazione italiana sementi - in base ai quantitativi commercializzati dai soci, stimano che a livello nazionale gli investimenti a colza del 2015 siano compresi fra 11.000 e 12.000 ettari. Tale ipotesi è coerente con i dati pubblicati da Coceral - ente europero di stoccaggio oli e grassi, cereali e risi - che indica per l'Italia circa 11.000 ettari investiti a colza nella corrente annata.

Andamento colturale

Lo svolgimento delle semine 2014 è stato ostacolato dalle precipitazioni di fine estate, che hanno dissuaso alcuni produttori dalla coltivazione ma hanno, tuttavia, garantito emergenze regolari. Escludendo alcune situazioni colturali critiche, a seguito dei danni indotti dalla presenza di limacce, i livelli di investimento sono risultati, in larga misura, soddi-

Fig. 1 - Andamento pluriennale quotazioni colza



sfacenti. Nella fase pre invernale la coltura ha evidenziato, mediamente, buone condizioni e uno stadio di sviluppo idoneo ad affrontare gli abbassamenti termici. Il periodo invernale è stato, però, caratterizzato da temperature miti e da abbondanti precipitazioni (vedi, come esempio della situazione marchigiana, la fig. 2). Le maggiori insidie invernali sono risultate, pertanto, ascrivibili alle frequenti condizioni di ristagno idrico. La fase di fioritura è stata caratterizzata da scarsi apporti meteorici, che hanno prolungato il periodo dell'antesi e assicurato condizioni favorevoli alla fecondazione. Il periodo di insufficiente disponibilità idrica si è, però, protratto anche nella fase iniziale di formazione delle silique. Gli apporti meteorici hanno assicurato una maggiore disponibilità idrica solo a partire dalla terza decade di maggio. Dopo le temperature miti di questo mese, dai primi di giorni di giugno si è assistito a un aumento termico repentino, con valori massimi che hanno raggiunto 35 gradi C. Tale aumento delle temperature, protrattosi per tutta la prima metà del mese di giugno, ha avuto un forte impatto sulla coltura, evidenziato dall'improvviso viraggio cromatico. L'avvio della fase di raccolta è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni, che hanno rappresentato un ostacolo operativo, mentre la ventosità e le piogge battenti hanno sollecitato fenomeni di deiescenza. Nella fase finale del ciclo, inoltre, alcune colture sono state interessate da grandinate.

Dati produttivi

Le vicende climatiche precedentemente descritte hanno influito significativamente sulle performance produttive della coltura. Gli aspetti più penalizzanti hanno riguardato le condizioni di ristagno idrico prolungato nella fase di fine inverno, la carenza idrica nello stadio iniziale di formazione delle silique, la stretta termica che ha accelerato la fase di maturazione, i fenomeni di deiescenza indotti dagli eventi climatici concomitanti la fase di raccolta. Le rese produttive, pertanto, non hanno reso giustizia alle potenzialità della coltura, attestandosi, mediamente, su valori al di sotto delle attese. Come rilevato anche in alcune delle precedenti annate, i parametri quantitativi unitari registrati nel 2015 sono contraddistinti da una forte eterogeneità, riscontrata sia fra le diverse aree di produzione, sia nell'ambito dei singoli comprensori (tab. 1).

Tab. 1 – Dati produttivi rilevati da Anb Coop per bacino

Regione	Range produttivo t/ha
Veneto	2,5-3,5
Piemonte	2,2-3,5
Lombardia	2,2-3,6
Emilia	2,0-4,0
Romagna	2,5-3,5
Toscana	1,7-3,0
Marche	2,2-3,6
Umbria	2,1-3,2

Quotazioni

Prendendo a riferimento la media delle quotazioni giornaliere "Matif future agosto" (vedi fig. 1), relative al periodo compreso fra il 16 maggio e il 15 luglio, che rappresenta il parametro economico di riferimento dei contratti "a prezzo aperto" Anb Coop, nel 2015 il valore si attesta in 377,13 euro per tonnellata, importo in aumento rispetto alla quotazione 2014 attestatasi in 346,71 euro per tonnellata. La valorizzazione della corrente annata appare, tuttavia, in diminuzione rispetto al medesimo parametro del 2013, attestatosi in 417,00 euro per tonnellata. Tale contrazione risulta ancora più accentuata rispetto ai valori del 2012 e del 2011, attestatisi rispettivamente in 478 e 460,47 euro per tonnellata. Di tenore, invece, significati- »»»

Tab. 2 – Varietà in prova nelle 2 località delle Marche nel 2014-15

Tesi	Varietà	Casa sementiera
1	DK SENSEI	MONSANTO/DEKALB
2	DK EXCALIBUR	MONSANTO/DEKALB
3	HYBRISTAR	AGROALIMENTARE SUD (ISTA VENETO SEMENTI)
4	TRAVIATA	KWS
5	GORDON	KWS
6	KODIAK	KWS
7	GALIA	MAISADOUR
8	FINESSE	BAYER/CARLA IMPORT
9	PUNCHER	BAYER/CARLA IMPORT
10	JUMPER	BAYER/CARLA IMPORT
11	GAROU	SAATEN UNION
12	TRUMPF	SAATEN UNION
13	RHOAN	SAATEN UNION
14	PRIMUS	SIS
15	MARATHON	SIS
16	ARSENAL	LIMAGRAIN
17	ARIZONA	LIMAGRAIN
18	PR46W14	PIONEER
19	PT206	PIONEER
20	FREGAT	SEMFOR (Pascal Legrand)
21	IMPRESSION CL	MONSANTO/DEKALB
22	PT200 CL	PIONEER

Fig. 2 - Dati meteo - media dei 2 siti sperimentali

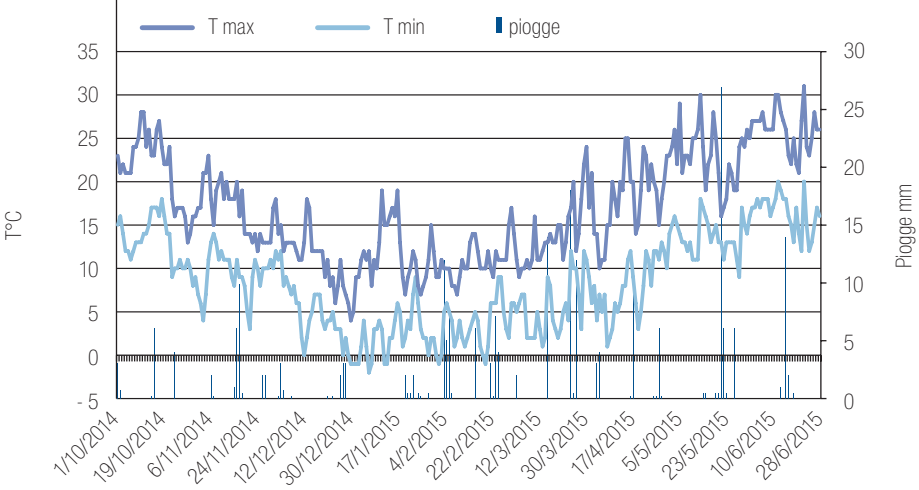
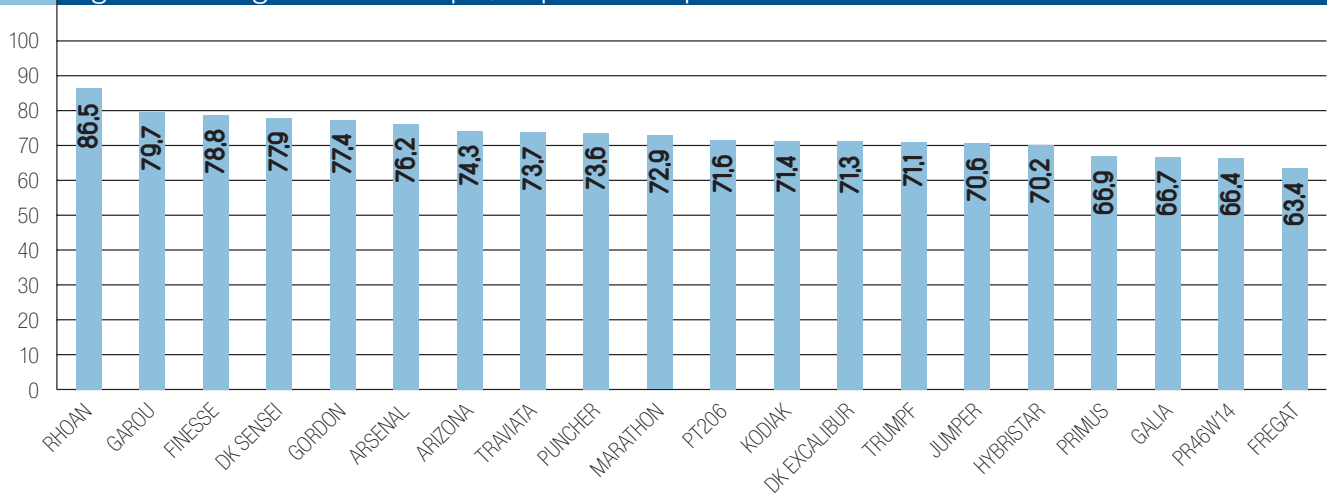


Fig. 3 - Emergenza di campo, espressa in percentuale. Dati medi delle 2 località



Tab. 3 – Date di semina, raccolta e contenuto in azoto dei terreni

Località	Data semina	Data raccolta	N Minerale Solubile (mg/kg)	Azoto Organico Solubile (mg/kg)	Azoto Totale Solubile (mg/kg)
San Silvestro di Senigallia (AN)	9/10/2014	22/6/2015	13,2	2,6	15,8
Villa Falcineto di Fano (PU)	8/10/2014	16/6/2015	22,0	9,2	31,2

vamente più basso la quotazione del 2010, pari a 312,46 euro per tonnellata.

L'attività sperimentale 2014-15

Le prove sperimentali, condotte a San Silvestro di Senigallia (AN) e Villa Falcineto di Fano

Tab. 4 – Rese medie delle varietà nei due siti sperimentali

Tesi	Varietà	Casa sementiera	Villa Falcineto di Fano (PU)			San Silvestro di Senigallia (AN)			Media 2 località		
			Produzione al 9% umidità (t/ha)	DMS (P=0,05)	Umidità (%)	Produzione al 9% umidità (t/ha)	DMS (P=0,05)	Umidità (%)	Produzione al 9% umidità (t/ha)	DMS (P=0,05)	Umidità (%)
9	PUNCHER	BAYER/CARLA IMPORT	3,90	*ab*	9,18	4,59	*a*	7,28	4,25	*a*	8,23
2	DK EXCALIBUR	MONSANTO/DEKALB	4,00	*a*	9,18	4,33	*ab*	7,38	4,16	*ab*	8,28
12	TRUMPF	SAATEN UNION	3,48	*bcd*	9,40	4,28	*ab*	7,28	3,88	*abc*	8,34
13	RHOAN	SAATEN UNION	3,35	*cde*	8,73	4,33	*ab*	6,93	3,84	*bcd*	7,83
17	ARIZONA	LIMAGRAIN	3,39	*cde*	10,05	4,27	*ab*	7,60	3,83	*bcde*	8,83
16	ARSENAL	LIMAGRAIN	3,20	*cdef*	9,00	4,31	*ab*	7,18	3,76	*cdef*	8,09
5	GORDON	KWS	3,07	*defg*	9,70	4,33	*ab*	7,45	3,70	*cdef*	8,58
1	DK SENSEI	MONSANTO/DEKALB	3,19	*cdef*	9,60	4,21	*abc*	7,40	3,70	*cdef*	8,50
10	JUMPER	BAYER/CARLA IMPORT	3,43	*bcd*	9,33	3,90	*bcd*	7,40	3,66	*cdefg*	8,36
15	MARATHON	SIS	3,34	*cde*	9,65	3,80	*bcde*	7,33	3,57	*cdefgh*	8,49
6	KODIAK	KWS	3,16	*cdefg*	8,70	3,88	*bcd*	7,25	3,52	*cdefgh*	7,98
14	PRIMUS	SIS	3,34	*cde*	9,55	3,69	*bcde*	7,38	3,52	*cdefgh*	8,46
20	FREGAT	SEMFOR (Pascal Legrand)	3,16	*cdefg*	9,78	3,79	*bcde*	7,65	3,48	*defgh*	8,71
11	GAROU	SAATEN UNION	3,17	*cdef*	9,88	3,77	*bcde*	7,48	3,47	*efgh*	8,68
18	PR46W14	PIONEER	2,89	*efgh*	9,40	3,97	*abc*	7,55	3,43	*fghi*	8,48
3	HYBRISTAR	AGROALIMENTARE SUD (ISTA VENETO SEMENTI)	3,66	*abc*	9,73	3,17	*e*	7,33	3,41	*fghi*	8,53
4	TRAVIATA	KWS	3,09	*defg*	9,28	3,56	*cde*	7,48	3,33	*ghi*	8,38
8	FINESSE	BAYER/CARLA IMPORT	2,66	*ghi*	9,43	3,88	*bcd*	7,20	3,27	*hil*	8,31
19	PT206	PIONEER	2,72	*fghi*	9,28	3,72	*bcde*	7,43	3,22	*hil*	8,35
21	IMPRESSION CL	MONSANTO/DEKALB	2,41	*hi*	10,18	3,73	*bcde*	6,73	3,07	*ilm*	8,45
7	GALIA	MAISADOUR	2,57	*hi*	10,03	3,28	*de*	7,78	2,92	*lm*	8,90
22	PT200 CL	PIONEER	2,24	*i*	9,93	3,28	*de*	7,63	2,76	*m*	8,78
	Media campo		**3,16**		**9,50**	**3,91**		**7,37**	**3,53**		**8,43**
	C.V.%		**9,35**			**10,43**			**--**		**--**
	ANOVA			**	**n.s.**		**	**n.s.**		**	**n.s.**

(PU), hanno previsto confronti varietali e strategie di lotta alle malerbe con nuove formulazioni. Le cultivar in prova (vedi tab. 2) sono state scelte nella rete commerciale nazionale fra quelle ritenute a più elevata potenzialità produttiva ed idonee alle differenti condizioni locali di coltivazione. Tra le varietà sono da segnalare ibridi IMI tolleranti (con tecnologia Clearfield®), quali Impression CL e PT 200 CL, i quali risultano tolleranti a Cleranda® erbicida di post-emergenza a base di imazamox e metazaclor.

In tutte le prove è stata utilizzata una seminatrice pneumatica parcellare, con interfila di 45 cm, adottando una distanza di semina di 3,5 cm, corrispondente a circa 60 semi/m^2, per un investimento medio finale di 45 piante/m^2. Le dimensioni della parcella alla raccolta sono state di 18 m^2 (4 file per 10 m di lunghezza) e tutte le prove, varietali e diserbo, sono state impostate secondo lo schema sperimentale a blocco randomizzato. La coltura è stata difesa alla semina con un geodisinfestante localizzato nel solco e concimata complessivamente, coerentemente con quanto indicato dall'applicazione del metodo CETIOM, con 130 Unità di azoto/ha a Villa Falcineto di Fano (PU) e 160 Unità di azoto/ha San Silvestro di Senigallia (AN). Nella fase precedente la fioritura è stato effettuato 1 trattamento insetticida contro Meligete. Per la raccolta è stata utilizzata una mietitrebbia parcellare Wintersteiger.

Le date di semina e raccolta, unitamente al contenuto in azoto dei terreni, sono riportati in tabella 3.

Come è accaduto per le coltivazioni a pieno campo, la continua e talvolta elevata piovosità rilevata durante il periodo di fine inverno (vedi figura 2), ha rallentato la ripresa vegetativa primaverile, evidenziando arrossamenti delle foglie basali a seguito di ristagni idrici con conseguenti squilibri nutrizionali. Mediamente infatti, nelle 2 località di prova sono caduti 100 mm di pioggia nel solo periodo febbraio-marzo.

Prove varietali

Sono state poste a confronto 22 varietà, afferenti a 10 case sementiere. Le cultivar DK Sensei, Gordon, Kodiak, Marathon, Fregat, Garou, Trumpf, Rhoan sono al primo anno di valutazione. Le produzioni medie di campo, riportate in tabella 4 sono risultate medie a Villa Falcineto (AN) e buone nella prova di San Silvestro di Senigallia (AN), con punte massime di 4,59 t/ha al 9% di umidità.

In relazione alle performance delle singole cultivar si registrano buone confer- »»»

La sperimentazione per ottimizzare la tecnica

I risultati emersi nel corso della sperimentazione condotta sulla colza hanno consentito di affinare la tecnica colturale, modificando alcune pratiche di coltivazione. Analizzando il dettaglio dei singoli aspetti agronomici, uno dei primi elementi scaturenti dalla sperimentazione è la necessità di adottare una corretta *rotazione*, al fine di scongiurare l'acuirsi di problemi parassitari e di poter sfruttare al meglio i benefici apportati dalla colza alle colture in successione.

Altri argomenti significativi, emersi durante l'indagine pluriennale, sono rappresentati dalla necessità di una corretta *preparazione del terreno* e dall'esecuzione di *semine* ragionevolmente precoci. Le prove hanno, inoltre, dimostrato che la *protezione della coltura nelle prime fasi vegetative,* con geoinsetticida localizzato rappresenta un elemento imprescindibile per l'ottenimento di investimenti regolari. L'impiego del *fosforo* in localizzazione ha evidenziato incrementi produttivi che, tuttavia, non sono sempre apparsi statisticamente significativi.

Le prove hanno individuando quali premesse imprescindibili per l'ottenimento dei migliori livelli produttivi l'impiego di *cultivar ibride* e di *seminatrici pneumatiche.* I livelli di *investimento* consigliati sono compresi, mediamente, fra 35 e 45 piante/m^2 alla raccolta, ottenuti seminando 45-65 semi/mq.

Le prove sperimentali e le esperienze di campo hanno dimostrato che la *profondità di semina*, pur adeguata alla tipologia e alle condizioni del suolo, debba comunque essere compresa entro i 2 centimetri.

In merito al contenimento delle infestanti, dalle prossime semine il trattamento di pre-emergenza con prodotti a base di "metazaclor", potrà essere integrato o affiancato dalla disponibilità della nuova formulazione "pendimetalin+clomazone". Dalle semine 2014, inoltre, sono disponibili alcune cultivar "clearfield", tolleranti "imazamox", che rappresentano un'opportunità di semplificazione e di ottimizzazione della tecnica di controllo delle malerbe.

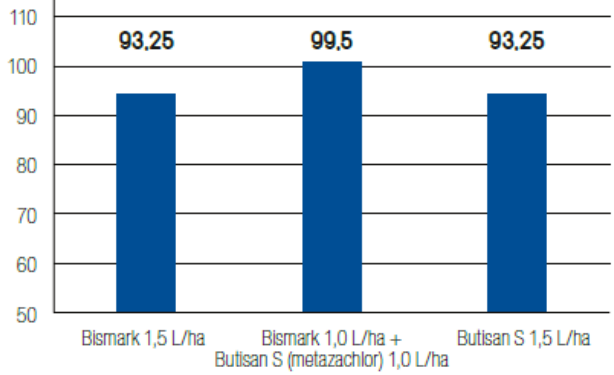
In relazione al *contenimento degli insetti*, è stata evidenziata la necessità di monitorare la coltura nella fase autunnale, al fine di scongiurare attacchi di cavolaia e di altica. Per contenere, invece, i danni indotti dalla presenza di limacce sono state messe a punto tecniche preventive, che prevedono l'impiego autorizzato di esche. Alla ripresa vegetativa monitorare e se necessario contenere la presenza di meligete, punteruolo dello stelo, punteruolo delle silique, cecidomia. La fase di pre fioritura e in particolare lo stadio "bottoni fiorali riuniti" rappresenta il momento cruciale per effettuare, qualora necessario, un intervento insetticida.

In relazione alla *concimazione azotata*, le numerose prove hanno dimostrato che condizioni di carenza si traducono in gravi decurtazioni produttive. Come orientamento di carattere generale, nella maggior parte delle situazioni colturali, la somministrazione di 120-140 unità di azoto rappresenta una buona premessa per garantire apprezzabili risultati produttivi. La dose definitiva, l'epoca, la modalità di somministrazione e la tipologia del concime azotato sono elementi da valutare nel contesto dei singoli ambienti colturali.

Nella fase di *raccolta,* in considerazione delle possibili perdite di prodotto, la razionalizzazione dell'operazione di mietitrebbiatura rappresenta uno degli aspetti decisivi del bilancio economico della coltura. A tale riguardo, oltre all'impiego di testate specifiche, sono stati messi a punto una serie di accorgimenti operativi per adattare le barre tradizionali che, unitamente alla scelta del momento propizio, consentono di ridurre al minimo le perdite di acheni.

Fig. 4 - Prove diserbo con Bismark

Efficacia percentuale rispetto al test non trattato = 0. Flora infestante presente nel non trattato: *Ammi majus* 54%, *Veronica persica* 21%, *Mercurialis annua* 13%, *Fumaria officinalis* 8%, *Euphorbia helioscopia* 4% (numero totale infestanti: 24/m²)



me produttive per DK Excalibur, Puncher e Arsenal, (queste due ultime al secondo anno di prova); tra le varietà al primo anno di prova si distinguono, in entrambe le località, Trumpf e Rhoan.
In base a quanto emerso dalle risultanze sperimentali, la tecnologia "clearfield" ha confermato le caratteristiche di buona selettività nei confronti dello specifico erbicida e un ottimo livello di controllo delle infestanti. Tali cultivar, tuttavia, non hanno registrato, almeno in questa fase iniziale, apprezzabili livelli produttivi.
Come previsto dal protocollo sperimentale è stata rilevata anche l'emergenza in campo (fig. 3), che si è attestata, mediamente, attorno al 73 %, valore superiore rispetto a quelli riscontrati negli anni passati.

Prove di diserbo

Le prove sperimentali hanno visto il confronto, nelle applicazioni di preemergenza, fra lo standard di riferimento di metazachlor (Butisan) e la miscela precostituita fra clomazone e pendimethalin (Bismark).
Bismark è una nuova miscela i cui principi attivi hanno diverso meccanismo e spettro d'azione: il clomazone esplica la sua attività inibendo la sintesi della clorofilla e dei carotenoidi delle piante, viene assorbito dai semi in fase di germinazione (ipocotile ed epicotile) e attraverso le radici delle plantule, traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto; il pendimetalin svolge la sua azione inibendo la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli di infestanti annuali sia graminacee che dicotiledoni.
Gli interventi sono stati effettuati in data 9 ottobre. Nei test non trattati sono state conteggiate le seguenti infestanti (numero medio di 4 parcelle/mq): *Ammi majus* = 13; *Veronica persica* = 5; *Mercurialis annua* = 3; *Fumaria officinalis* 2; *Euforbia helioscopia* 1.
I risultati ottenuti (vedi fig. 4) hanno dimostrato che, nelle condizioni di inerbimento presenti nella prova, l'efficacia di Bismark ad 1,5 l/ha non è significativamente differente dallo standard di riferimento Butisan a 1,5 l/ha. La miscela a dose ridotta dei 2 formulati ha altresì conseguito un pressoché totale controllo di tutte le infestanti presenti (99,5% di efficacia). n

[1] *Anb*
[2] *Beta scarl*